

M I L I Z I A N A Z I O N A L E F O R E S T A L E

1^a COORTE AUTONOMA "G. MASETTI" = CAGLIARI

-----oOo-----

COMUNE di CAGLIARI

PROVINCIA DI CAGLIARI

VINCOLO DEI TERRENTI PER SCOPI IDRO-GEOLOGICI A NORMA DEL=
L'ART. 1 TIT. I CAP. I DEL R.D. 30 DICEMBRE 1923 N.3267.=

=====

= R E L A Z I O N E =

=====

IL CAPO MANIPOLO FORESTALE
(Belardelli dr. Giuseppe)

CAGLIARI 28 FEB. 1936 Anno XIV

Giuseppe Belardelli

VISTO:

IL COMANDANTE

LA 1. COORTE AUT. "G. MASETTI",
(V. Bassi)

V. Bassi



P A R T E P R I M A

-^--^--^--^--^--^--^--^--^--

GENERALITA'

-----=====oOo=====

Il territorio del Comune di Cagliari ha una superficie complessiva di Ha. 14574 ed è diviso in due parti distinte e completamente separate dal territorio appartenente al Comune di Quartu S.Elena.=

Una parte è sita nella zona Sud-Ovest della Pianura del Campidano fra i Comuni di Capoterra, Uta, Assemini, Elmas, Sestu, Sinnai e Quartu S.Elena; e l'altra - denominata "Salto di Quartuccio" - è posta sulle prime propaggini occidentali del Gruppo Montuoso dei Sette Fratelli-fra i Comuni di Quartu S.Elena, Sinnai-del bacino idrografico del Rio S.Pietro.=

E' costituito dallo sviluppo costiero della zona centrale litoranea del golfo di Cagliari formata da un succedersi di dune e zone pianeggianti alternate da basse colline.= Verso il confine orientale, nella frazione "Salto di Quartuccio", invece si accen-

tuano le elevazioni, prendendo nel contempo il profilo aspro, a forti inclinazioni, con valli profonde, spesso accidentate . =

La giacitura è prevalentemente in pianura (80 % pianura, 20 % collina). =

Il sistema idrografico è caratterizzato dai numerosi stagni - di cui alcuni rilevanti - che occupano complessivamente circa un terzo della superficie di tutto il territorio comunale. =

La Strada Nazionale Cagliari-Oristano, cosiddetta del "Campidano" di Cagliari,, passando per Monastir, Sanluri - attraversa la vasta ed undulata pianura a guisa d'imbuto - raggiunge Oristano, divide, idrograficamente il territorio in esame: ad Ovest, abbiamo l'importante Stagno di Cagliari ed a Est, i stagni di Molentargius, di Quartu ed altri di minore importanza. =

A detti stagni affluiscono le acque delle vastissime e disordinate ramificazioni dei rii che nascono dai Monti del Sulcis e dalla dorsale di basse montagne e colline a Nord ed Est quali, Rio S. Pietro, Rio Cannas, Rio sa Murta, Rio sa Traja, Rio Mannu,

Rio Cixerri, Rio Congiaus, Rio S.Giovanni, ecc.=

Detti corsi durante il periodo delle piogge si ingrossano e diventano minacciosi.= Le acque non immagazzinate a causa della preponderanza dei terreni a fondo roccioso e della scarsa copertura boschiva, scendono violente lungo i corsi disalveati a regime torrentizio, allagando le valli litoranee, private di ogni possibilità di scolo dalle barriere dei cordoni dunali della Pianura del Campidano, formano nei terreni alluvionali pianeggianti, ^{di} stagni sopra menzionati, zone palustri, fomite di malaria.=

Geologicamente il territorio dell'intero Comune può dividersi in quattro parti:

La prima si distende dal confine Est del territorio alla strada Nazionale Cagliari-Oristano -dove predominano formazioni delle zone litorali dell'era neozoica e più precisamente del Pleistocene superiore.=

La seconda, che da detta strada nazionale, lambisce ad Ovest le prime propaggini del Gruppo Montuoso dei Sette Fratelli, è costituita da arenarie grige, ghiaie, conglomerati debolmente cementati, contenenti spesso grossi ciottoli di calcari, gran-

tò, porfido, ecc., dell'era terziaria (miocene).=

Ambedue le predette zone sono site prevalentemente su masse di calcare dell'era cenozoica (miocene) o di graniti del paleozoico.=

La terza zona, sita a Nord-Est e che si sviluppa nelle prime pendici del gruppo montuoso predetto, è costituita prevalentemente da rocce intrusive dei graniti (era paleozoica) alterati più o meno dal contatto di elementi, quali il ferro, il quarzo ed il porfido, specialmente quest'ultimo, che attraversa la predetta zona mediante numerosi filoni.=

Infine nell'ultima zona - sul litorale del Poetto - ad Est del Capo S. Elia si hanno le arenarie dell'olocene (era neozoica).=

Il sistema orografico è rappresentato dalle basse colline che si alternano nella pianura.=

Nel Salto di Quartuccio - chiuse dalle alte cime del Gruppo dei Sette Fratelli site nell'agro confinante di Sinnai - abbiamo le alte colline seguenti: M. sa Domu su Giugi (m. 357) e M. Untruxiu (m. 355), ecc.=

La pendenza nella parte collinare arriva in qual-

che zona all'80 % e più, però in media può ritenersi del 40 - 60 % con carattere talvolta aspro, accidentato con valli profonde prevalentemente rocciose.

Dal lato fito-geografico il territorio appartiene al "Lauretum", tipo a siccità primaverile-estiva con la formazione vegetale della macchia mediterranea.

(segue lo specchio)

La superficie territoriale del Comune di Cagliari secondo il catasto geometrico particellare si ripartisce fra le diverse qualità di coltura e le varie specie categorie di proprietari come segue:

QUALITA' di COLTURE 1	SUPERFICIE DI PROPRIETA' IN Ha.			
	Comunale 2	Enti Morali 3	Privati 4	TOTALE 5
Seminativi	18.47.30	102.37.40	4751.15.30	4872.00.00
Pascolo semplice	10.20.35	97.61.70	1397.17.95	1505.00.00
Incolto produttivo (1)	84.61.10	174.34.10	162.04.80	421.00.00
Bosco d'alto fusto	---	29.82.80	19.17.20	49.00.00
Culture legnose specializzate	9.53.30	69.63.88	2467.82.82	2547.00.00
Incolto improduttivo e sterile (acque, strade, fabb.ecc.)	16.29.90	4210.00.00	953.70.10	5180.00.00
	139.11.95	4683.79.88	9751.08.17	14574.00.00
	=====	=====	=====	=====

(1) Per ettari 236 trattasi di terreni coperti tutti o in parte da cespugli di mirto, cisto, lentischio, ecc.

N.B. Le cifre sopra riportate nelle colonne 2 - 3 e 4 sono approssimative.=

4872.
2547
7419

Dall'esame del prospetto che precede si rileva quanto sia vasto il territorio destinato ai pascoli permanenti ed agli incolti produttivi, in confronto a quello boscato costituito dai resti di vasti e floridi boschi e da quello testè impiantato dalla M.N.Forestale a spese dello Stato, nel litorale del Poetto; e del rigoglioso manto arboreo della vasta zona dell'alta collina del Salto di Quartuccio oggi non rimane che un povero cespugliato di formazioni xerofile - sclerofille caratteristiche della bassa macchia mediterranea con sparsa qualche pianta boschiva di specie superiore.=

Le cause di tale stato di fatto, furono i passati incendi seguiti dal pascolo sregolato degli animali, le irrazionali utilizzazioni del rigoglioso manto arboreo che ricopriva parte delle colline di Cagliari.=

Così, in più zone, essendo il terreno privo di un' adeguata difesa, che permetta un grande assorbimento delle precipitazioni idriche; le acque non trattenute dalla vegetazione boschiva, per effetto delle forti pendenze dei versanti, precipitano a valle irruenti, dilavando i terreni, erodendo il

fondo e le sponde dei torrenti, provocando le denudazioni delle rocce ed il perturbamento dell'equilibrio idro-geologico.=

Date le condizioni suesposte del territorio in esame, si è portati a concludere, che soltanto con l'impedire in determinate parti del territorio suddetto irrazionali trattamenti forestali e pastorali, cioè soltanto con l'applicazione del vincolo idrogeologico, è possibile prevenire nell'interesse pubblico i danni previsti dall'art. 1 della Legge Forestale 30 dicembre 1923 n. 3267.= Invero, il lasciare al proprietario la libertà di disporre dei propri fondi "ad libidum", può portare all'ulteriore disboscamento o all'irrazionale utilizzazione dei fondi stessi, causando con evidente danno pubblico, la perdita della loro stabilità, la loro denudazione ed il perturbamento al regime delle acque.=

Tali ragioni hanno fatto conoscere la necessità, nell'interesse generale, di sottoporre a vincolo per scopi idro-geologici, entro i confini indicati sulle allegate planimetrie, tutti i terreni compresi nell'accennata parte del territorio comunale, la quale viene ripartita in n. 4 zone di vincolo come

appresso:

ZONA	I	=	Monte Claro
ZONA	II	=	Monte Urpino
ZONA	III	=	Poetto
ZONA	IV	=	Bacino del Rio S.Pietro

Delle predette zone - completamente isolate - e della sottozona si dà l'esatta rappresentazione grafica nelle planimetrie dell'allegato n. 2, in cui il comprensorio vincolato è contornato da una linea grossa in carminio, con sfumatura esterna dello stesso colore.=

Le singole zone sono suddivise tra di loro da una linea grossa in carminio.=

La sottozona (terreno esente dal vincolo) è contornata da una linea grossa in giallo con sfumatura interna dello stesso colore.=

La linea di confine delle zone è sempre dato di potere determinare in modo incontestabile sulle carte topografiche al 25.000 dell'Istituto Geografico Militare, integrate per i soli dettagli dalle mappe catastali al 10.000 con l'ausilio della descrizione dei confini.=

Le zone vincolate e la sottozona esclusa dal vincolo sono state particolarmente descritte nella parte seconda della presente relazione.=

La superficie complessivamente vincolata risulta Ha. 287,93.50/=

Essa si divida fra le diverse categorie di proprietari e le varie qualità di coltura come nello specchio seguente.=

QUALITA' di COLTURE	SUPERFICIE VINCOLATA IN ETTARI			
	Comunale	Enti Morali	Privati	TOTALE
Seminativo	--	--	--	--
Pascolo semplice	--	--	1.46.10	1.46.10
Incolto produttivo (.)	72.21.25	--	162.29.10	234.50.35
Bosco d'alto fusto	--	20.43.20	28.56.80	49.00.00
Incolto improduttivo (strade, acque e fabbricati) (")	0.97.00	--	2.00.05	2.97.05
	73.18.25	20.43.20	194.32.05	287.93.50

(.) Nell'incolto produttivo è compreso il pascolo cespugliato.=

(") Le superfici occupate dai fabbricati ricadenti nel vincolo hanno soltanto funzione indicativa.=

N.B. Le superfici sopra riportate debbono ritenersi calcolate approssimativamente.=

SI TENGA PRESENTE CHE IL VINCOLO, MENTRE IN RIGUAR=
DO AI BOSCHI NE DISCIPLINA OGNI UTILIZZAZIONE, RI=
GUARDO I TERRENI COLTIVI PERMETTE CHE VENGA NO MAN=
TENUTI NELLA LORO ATTUALE DESTINAZIONE, PURCHE' LA=
VORATI SECONDO LE NORME DETTATE DALLE PRESCRIZIONI
DI MASSIMA ATTUALMENTE VIGENTI NELLA PROVINCIA DI
CAGLIARI.=

-----=====oo=====

P A R T E S E C O N D A

0 + 0 + 0 + 0 + 0 + 0 + 0 + 0 + 0 + 0 + 0 + 0 + 0 + 0 + 0 + 0 + 0 + 0

= DESCRIZIONE DELLE ZONE DI VINCOLO E DEI =

TERRENI INCLUSI NELLA SOTTOZONA ESENTE DAL VINCOLO




















ZONA I

DENOMINAZIONE: MONTE CLARO

- Descrizione -

IDROGRAFIA = La zona in esame, ubicata a Nord della Città, costituisce parte del versante Ovest dello Stagno di Molentargius, sito a Settentrione della Spiaggia di Quartu. =

Non è attraversata da fossi; soltanto nel periodo invernale si osservano acquitrini di scarsa importanza.=

ALTITUDINE = Il suolo si eleva in forma di collina, con le pendici ad Est accidentate . =

La sommità si trova nella parte centrale ed il suo punto culminante è a quota di m. 63,07; mentre la minima elevazione è sul lato Nord - Orientale della zona con m. 20,01.=

NATURA DEL TERRENO = Il terreno della zona che trattasi è costituito prevalentemente dal disfacimento di rocce calcaree dell'era cenozoica (miocene).=

COMPOSIZIONE = Il terreno derivato può essere definito calcareo-argilloso, povero di silice e poco permeabile.=

Nella zona si osservano vaste croste più o meno superficiali che impediscono alle radici dei pini il libero approfondimento, fenomeno probabilmente causato da reazioni colloidali che si verificano all'incontro degli idrosoli della soluzione circolante con l'elettrolito CaCO_3 e dall'energico potere assorbente che la massa coagulata prodotta si presenta verso il CaCO_3 .= All'uopo, la pineta sotto l'azione del vento dominante (maestrale) subisce spesso lo sradicamento di qualche pianta esposta maggiormente all'azione nociva predetta.=

PENDENZE = In generale non prevalgono accentuate pendenze,

soltanto nel lato orientale abbiamo superfici acciaccate ed a forte pendio.=

CONSISTENZA = Data la natura della roccia e la prevalente foltezza della pineta, le pendici si presentano sufficientemente salde nonostante l'accentuata pendenza del versante orientale.=

STATO COLTURALE = I terreni della presente zona sono ricoperti per ettari 9,47.30 da florida e giovane fustaia di Pinus Halepensis, con rari esemplari di Cupressus Sempervirens; Ha. 1,46.10 da pascolo semplice; Ha. 0,51.90 incolto improduttivo (acque, strade).=

SUPERFICIE COMPLESSIVAMENTE VINCOLATA DELLA ZONA

Ha. 11. 45. 30

o+o+o+o+o+o+o+o+o+o+o+

SOTTOZONA DEI TERRENI ESCLUSI DAL VINCOLO
(Vedere mappe catastali)

SOTTOZONA n. 1

DENOMINAZIONE: S'ORTU

La presente sottozona è sita nella parte centrale della zona in esame e vi si accede dalla strada Provinciale a mezzo del viale centrale.=

E' costituita da orto irriguo pianeggiante e da una casa di abitazione.=

Comprende le particelle 12 - 13 - 14 - 29 del F. XI per la superficie complessiva di Ha. 0,65.80

ZONA II

DENOMINAZIONE = MONTE URPINO

- Descrizione -

IDROGRAFIA = La zona che trattasi è ubicata ad Est della Città di Cagliari e costituisce parte del versante destro del Canale S. Bartolomeo che sbocca nella Darsena del Sale sita presso il nuovo Molo di Levante. =

Detta compresa è attraversata dal Fosso Urpino a forte pendenza ed a corso molto accidentato con sponde scoscese e spesso rocciose. =

ALTITUDINE = La maggiore elevazione della zona si ha al punto trigonometrico con m. 98, le cui pendici molto rocciose presentano spesso materiale detritico; la minima altitudine di circa m. 30 trovasi presso il sentiero che porta a Case Teulada. =

NATURA DEL TERRENO = La zona in esame è costituita prevalentemente da rocce calcaree dell'era cenozoica (miocene). =

COMPOSIZIONE = Calcareo-argilloso.=

PENDENZE = In generale prevalgono le medie pendenze dal
40 - 60 % . = Non mancano quelle più accentuate
del 90 % con profili aspri, e spessissimo acci-
tentati.=

CONSISTENZA = Data la natura della roccia e la foltezza del
bosco i versanti in prevalenza si presentano suf-
ficientemente stabili; fanno eccezione però le
pendici a Nord-Est a forti pendenze, che sono pri-
ve di adeguata difesa arborea, le quali oltre a
presentare il dilavamento accentuato hanno cospar-
so numeroso materiale detritico.=

STATO COLTURALE = I terreni di questa zona sono ricoperti
per Ha. 19.09.50 da bosco misto di *Pinus Halepen-
sis* e *Cupressus Orizontalis* in ottime condizioni
vegetative; Ha. 2,59.85 di pascolo cespugliato del-
la bassa macchia mediterranea; Ha. 0,04.30 incolto
sterile; Ha. 0,31.35 incolto improduttivo (acque,
strade e fabbricati).=

SUPERFICIE COMPLESSIVAMENTE VINCOLATA DELLA ZONA

Ha. 22.05.00

o&o&o&o&o&o&o&o&o&o&

ZONA III

DENOMINAZIONE = POETTO

- Descrizione -

IDROGRAFIA = E' la parte della spiaggia di Cagliari compresa fra il battente marino del Mediterraneo e le Saline di Stato.= Non è attraversata da fossi; soltanto nel periodo autunno-invernale si osservano limitati acquitrini di scarsa importanza rimboschiti di eucalipti.=

ALTITUDINE = Massima m. 5 e minima m. 0.=

NATURA DEL TERRENO = Arenarie grige, ghiaie, ciottoli calcare, di granito dell'olocene (neozoica).=

COMPOSIZIONE = E' costituito prevalentemente da elementi sabbiosi, silicei, abbastanza minuti fra i quali si riscontra una limitata percentuale di ghiaietta calcare ed argilla.=

PENDENZA = Pianeggiante . =

CONSISTENZA = Salda.=

STATO COLTURALE = Ha. 20.43.20 di piante di Pinus Pinea di recente impianto.=

TRE NOTIZIE = Trattasi del litorale di pertinenza del
Demanio rimboschito a cura dello Stato.=

SUPERFICIE COMPLESSIVAMENTE VINCOLATA DELLA ZONA

Ha. 20.43.20

o=o=o=o=o=o=o=o=o=o=o=o=o=o=o=o=

ZONA IV

DEMINAZIONE = BACINO DEL RIO S.PIETRO

- Descrizione -

IDROGRAFIA = La zona in esame è costituita da parte del
bacino di Rio S.Pietro, che s'inizia ad Arcu Rui-
nedda a quota 681 in territorio di Sinnai.=

Al predetto rio con sponde prevalentemente nu-
de, scoscese, accidentate, affluiscono numerosi
piccoli rii disordinati.=

Detti corsi, in genere hanno carattere torren-
tizio, con magra assoluta durante la stagione
estiva ad eccezione del corso principale, le cui

acque hanno corso perenne.=

ALTITUDINE = La massima elevazione della zona che tratta-
si è sita a monte de sa Domu du Giugi con m.402;
la minima altitudine di circa m. 85, trovasi pres-
so l'incrocio de s'Arcu sa Teula con il Rio Musun-
gilis-Pistaccu al confine territoriale.=

NATURA DEL TERRENO = Sono terreni di media ed alta collina
caratterizzati dalla disgregazione delle rocce
di granito comune a grana uniforme più o meno me-
tamorfosizzato per contatto di elementi quali il
ferro, quarzo, ecc.=

Inoltre, attraversanti la massa di granito
si osservano filoni porfidici.=

COMPOSIZIONE = Possono considerarsi terreni quarziferi-alca-
lini costituiti da un aggregato di frammenti di
varie dimensioni nei quali i feldespati sono più
o meno alterati in sostanza argillosa e dissemi-
nati in una massa sabbiosa (rosso-bruno).=

Sono terreni poverissimi di calce e di anidri-
te fosforica nonostante la presenza di piccole
quantità di apatite.= In compenso posseggono no-
tevole quantità di sali alcalini specialmente di

K, la cui presenza permette lo sviluppo della coltura arborea.=

PENDENZA = Se si fa eccezione di qualche località le medie pendenze si aggirano del 35 - 80 %.=

CONSISTENZA = Il carattere della zona in esame è spiccatamente di alta collina, costituito da un succedersi di elevazioni dal profilo aspro a forti pendenze, con valli profonde spessissimo accidentate.

I corsi dei rii presentano il carattere scosceso ed accetuoato il deposito.= Le loro sponde oltre ai smottamenti hanno le pendici nude fortemente dilavate, tendenti a perdere la stabilità.=

STATO COLTURALE = I terreni della presente zona rispetto alla loro destinazione si possono ripartire: Ha.

231.90.50 di cespugli della bassa macchia mediterranea con prevalenza di cisto, lentischio, corbezzolo, ecc.e qualche pianta sparsa di specie superiore; Ha. 2.09.50 da incolto improduttivo (acque, strade e fabbricati).=

SUPERFICIE COMPLESSIVAMENTE VINCOLATA DELLA ZONA

Ha.234.00.00

o=o=o=o=o=o=o=o=o=o=o=o=o=o=o=o=o=

